



**Comunità Pastorale**  
Appiano Gentile – Veniano – Oltrona San Mamette

## Beata Vergine del Carmelo

12 gennaio 2025

Battesimo del Signore

[593]

**Le domande che ti sei posta, o Maria, e che hai rivolto all'angelo sono anche le nostre, da duemila anni.**

**Il mistero della tua annunciazione**

**è il primo atto della Nuova Alleanza,  
la prima tappa della storia di Gesù.**

**Cosa stavi facendo in quel momento, o Maria,  
quando hai ricevuto la chiamata del Signore?**

**Risponde San Giovanni Paolo II, tuo grande estimatore:**

**“Con ogni probabilità Maria era raccolta in preghiera  
quando l'arcangelo Gabriele,  
entrato nella casa di Nazaret, la salutò.**

**Tale contesto di preghiera ha certamente sostenuto  
la Vergine nella sua risposta all'angelo  
e nella generosa adesione  
al mistero dell'Incarnazione.**

**Nella scena dell'Annunciazione**

**tanti artisti quasi sempre  
hanno raffigurato Maria in preghiera.**

**Basta un nome tra tutti:  
quello del Beato Angelico**

**Da questo fatto ne proviene alla Chiesa  
e ad ogni credente l'indicazione del clima  
che deve presiedere allo svolgimento del culto”.**

*Maria, la vergine in preghiera*

## VISIONI NOTTURNE

Se vediamo come l'uomo guarda Dio, scopriamo le nostre **radici**. Se contempliamo come Dio guarda l'uomo, scopriamo le nostre **ali**.

I Magi e il Battista rappresentano l'uomo in ricerca di senso e speranza e in Gesù incontrano il Signore delle domande.

I Magi e il Battista hanno “guardato nelle visioni notturne”.

Guardare nelle visioni notturne è **cercare la luce in mezzo alle oscurità** che sono dentro e attorno a noi, per non rinchiuderci nei nostri pensieri a piangerci addosso.

Guardare nelle visioni notturne è **allargare lo sguardo**, stare in piedi mentre tutto sembra andare a rotoli, saper sognare da svegli. In un inverno di rapporti, i rami dei legami si insecchiscono e le foglie dell'altruismo si ingialliscono e cadono.

Abbiamo bisogno di vedere qualcosa che resta verde, sfidando i venti gelidi delle illusioni e delle delusioni.

Però, succede nella vita come agli abeti: restano verdi, ma diventano pungenti. Così per autodifesa ti chiudi nel tepore del capotto delle tue sicurezze e diventi cinicamente chiuso su te stesso.

Guardare nelle visioni notturne è **curare la propria interiorità**: è il tempo del ricomporre i *ma, se, però, forse*, è la scelta di mettersi in questione, per scegliere se adeguarsi rassegnati a essere conseguenza del passato o se provare ad essere causa di un nuovo futuro, perché la vita è qui e adesso, e quello che puoi fare è “tenerti per mano”.

Curioso che se provi a farlo con le tue dita, mano nella mano con te stesso, ti trovi “a mani giunte”, il gesto che in ogni religione dice l'incontro con Dio.

“*Tu sei amato*”: Dio oggi ci ripete ciò che dice a Gesù, ma com'è difficile per noi seguire questa luce, lasciare il solito e metterci in cammino verso una promessa, come i Magi, tornando a casa e alle cose di sempre “per un'altra strada”.

Guardare nelle visioni notturne è **plasmare il quotidiano**

credendo che un sorriso è più potente di un'arma,

una mano tesa è più efficace di un dito puntato...

ciò che unisce è più di ciò che divide...

essere diversi è una ricchezza...

il perdono ha più valore della vendetta...

la speranza ha la meglio sulla paura...

**Sei tu che devi fare il primo passo...**

credendo nella luce dello sguardo di un bambino...

credendo che la gioia di chi hai accanto è anche la tua...

che ogni ingiustizia subita dagli altri è fatta a te...

che un pezzo del tuo cuore ci sta in ogni cosa che fai.